

QUI EUROPA

# Brexit, minaccia o opportunità

**I**l 23 giugno scorso, la popolazione del Regno Unito ha votato a favore dell'uscita del proprio Paese dall'Unione Europea. Cosa succede adesso? Qual è la procedura che verrà seguita per sancire la definitiva uscita del Regno Unito dall'Unione europea? La procedura per recedere dall'Unione è stabilita dall'articolo 50 del Trattato sull'Unione europea (TUE) che prevede che, finché il processo di uscita non sarà concluso, il Regno Unito rimane un membro dell'Unione Europea, con tutti i diritti e gli obblighi ivi connessi.

Il primo passo da compiere spetta al governo dello Stato che decide di uscire dall'Unione, nel caso di specie, quindi, al governo del Regno Unito. Esso deve, infatti, notificare tale intenzione al Consiglio europeo, l'organo composto dai capi di Stato o di governo dei Paesi membri. Alla notifica seguiranno i negoziati, per la durata di due anni (eventualmente estendibili), che porteranno al testo definitivo per l'accordo di uscita del Regno Unito. Questo accordo seguirà la procedura prevista per qualsiasi altro accordo fra Unione europea e Stati Terzi. È in questa fase che si giocheranno le varie partite economiche e politiche sui futuri rapporti UK-UE. Dal canto suo, l'Unione, attraverso una dichiarazione congiunta dei presidenti dei suoi principali organi (Consiglio europeo, Parlamento, Commissione e Consiglio), si dice pronta ad avviare rapidamente i negoziati con il Regno Unito sui termini e le condizioni del suo recesso dall'UE. Una volta raggiunto l'accordo, l'articolo 50 TUE richiede che questo debba essere approvato dal Consiglio (ossia dai ministri nazionali) con una speciale maggioranza qualificata: richiesto il voto favorevole di almeno 20 Stati membri che rappresentino almeno il 65% della popolazione europea. In entrambi i conteggi il Regno Unito è escluso. Sempre l'articolo 50 richiede il consenso del Parlamento per l'approvazione definitiva dell'accordo.



Jean Claude Juncker

*Juncker: "Saremo forti e sosterremo i valori fondamentali dell'UE di promozione della pace e del benessere dei propri cittadini"*

In caso di mancato accordo entro 2 anni dal giorno della notifica, le norme europee smetteranno di avere effetto in Regno Unito. Che succede se, una volta uscito, il Regno Unito decida di rientrare? In quel caso si applica la procedura per l'adesione di qualsiasi nuovo Stato membro, prevista all'articolo 49 del TUE.

La posizione delle istituzioni europee è molto chiara: "Saremo forti e sosterremo i valori fondamentali dell'UE di promozione della pace e del benessere dei propri cittadini. L'Unione di 27 membri continuerà. Siamo uniti dalla storia, dalla geografia e da interessi comuni. Affronteremo insieme le sfide comuni per creare crescita, aumentare la prosperità e garantire un ambiente sicuro per i nostri cittadini", ha sottolineato il presidente Juncker.

Salvatore Cifalà

## CONSULENTI LAVORO

### Videosorveglianza, entro il 20 marzo le domande per il credito d'imposta

**A partire dallo scorso 20 febbraio** e fino al 20 marzo 2017 sarà possibile presentare apposita istanza all'Agenzia delle Entrate per l'attribuzione del credito d'imposta relativo alle spese sostenute per "sistemi di videosorveglianza". La legge di Stabilità 2016 ha previsto, per l'anno 2016, un credito d'imposta per le spese sostenute dalle persone fisiche per l'installazione di sistemi di videosorveglianza digitale o di sistemi di allarme, nonché per quelle connesse ai contratti stipulati con istituti di vigilanza, dirette alla prevenzione di attività criminali.

Possono fruire dell'agevolazione esclusivamente le persone fisiche non nell'esercizio dell'attività d'impresa o di lavoro autonomo, che hanno sostenuto spese d'installazione di tali impianti su immobili non strumentali. Per gli immobili destinati promiscuamente all'attività di impresa e a residenza familiare, invece, il credito di imposta è ridotto del 50%. Sul credito d'imposta per le spese di vigilanza, il 14 febbraio è stato pubblicato un provvedimento dell'Agenzia con le istruzioni. In particolare, per poter fruire dell'agevolazione è necessario collegarsi al sito

dell'Agenzia e inviare la richiesta con il software "Creditovideosorveglianza" autonomamente o tramite intermediario (come i Consulenti del Lavoro). Nella richiesta andranno indicati: il proprio codice fiscale, il codice fiscale del fornitore del bene o servizio la cui spesa da diritto al credito e i dati delle fatture (numero e data) relative ai beni e servizi acquistati, comprensivi dell'IVA.

Occorre, inoltre, specificare se la fattura è relativa ad un immobile adibito promiscuamente. Sarà consentita la presentazione di un'unica richiesta contenente i dati di tutte le spese effettuate nel 2016. Nel caso un soggetto presenti più istanze, sarà ritenuta valida l'ultima istanza presentata che sostituisce ed annulla le precedenti domande. Il beneficiario può utilizzare il credito d'imposta maturato in compensazione, presentando il modello F24 esclusivamente tramite i servizi telematici dell'AE. Le persone fisiche non titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo, possono utilizzare il credito spettante anche in diminuzione delle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi. Il credito d'imposta sarà riconosciuto nella misura percentuale determinata sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziate e il credito d'imposta complessivamente richiesto. Tale misura sarà resa nota con provvedimento del Direttore dell'AE (entro il 31.3).

## CONSUMATORI

### Semaforo su alimenti, Codacons pronto a denunciare

**Il Codacons è pronto** alla battaglia legale contro il possibile arrivo del "semaforo" sugli alimenti, appoggiato da 6 grandi multinazionali che starebbero pressando l'Europa per l'adozione del sistema in etichetta. "Non esiteremo a presentare una miriade di esposti in procura per truffa se le aziende immetteranno in commercio prodotti alimentari con il semaforo in etichetta - spiega il Codacons - Si tratta infatti di una evidente minaccia per i consumatori, che sarebbero sviati e condizionati nelle loro scelte economiche dalle indicazioni fuorvianti fornite dai colori rosso, giallo e verde delle etichette apposte sulle confezioni, assolutamente inadatte a fornire informazioni esaustive circa le caratteristiche nutrizionali del bene in vendita". Non solo. Contro i marchi alimentari che applicheranno il semaforo, il Codacons lancerà una campagna di boicottaggio, spingendo i consumatori italiani a non acquistare i loro prodotti.

## UOMINI E BUSINESS

### Ance Catania, direttivo giovani Giuseppe Alì alla presidenza

CATANIA - Il Gruppo Giovani di Ance Catania ha eletto il nuovo direttivo, che vedrà alla presidenza Giuseppe Alì, affiancato dal comitato composto da Marco Colombrita, Salvo Ferrini, Antonio Fresta e Fabrizio Fronterre. «Credo nel ruolo responsabile e costruttivo dei giovani imprenditori edili nella società» ha sottolineato il neo presidente che, dopo la laurea alla Bocconi ed esperienze all'estero, lavora dal 2009 nell'impresa di famiglia, impegnata nel settore dei lavori pubblici e attiva in operazioni di rivalutazione dei centri storici. Tracciando le linee guida del suo programma, Alì ha affermato l'obiettivo di «sensibilizzare i giovani imprenditori all'appartenenza al gruppo, favorendo attività di aggregazione e rendendo partecipi tutte le parti sociali coinvolte nella filiera delle costruzioni».

## CESARÒ

### Fondi agricoli, sequestro per 380 mila euro

CESARÒ. Beni per 380mila euro sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Sant' Agata di Militello nell'ambito di indagini svolte nel settore delle illecite percezioni dei finanziamenti agricoli erogati con fondi pubblici europei. I controlli eseguiti dalle Fiamme Gialle su un'azienda agricola di Randazzo, in provincia di Catania, hanno avuto origine dall'esame di alcune segnalazioni inviate dal Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza di Roma, che riguardavano aziende beneficiarie di finanziamenti comunitari operanti nella zona nebroidea. L'attenzione degli investigatori si è focalizzata sui documenti di un'azienda che presentavano alcune anomalie. In particolare, i contratti d'affitto di alcuni terreni contenevano dati anagrafici e firme di proprietari che risultavano deceduti, mentre una delibera di giunta di un Comune della provincia di Catania, relativa alla concessione in affitto di beni demaniali era stata falsificata con la sostituzione del soggetto beneficiario e delle superfici indicate. Le domande per gli aiuti erano state presentate attraverso un centro di assistenza agricola di Cesarò. I finanzieri hanno potuto rilevare la falsità di 14 richieste di concessione di contributi pubblici inoltrate all'AG.E.A., l'agenzia per le erogazioni in agricoltura, in un arco temporale tra il 2007 e il 2013. Il titolare dell'azienda agricola è stato denunciato per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.